

# Milano piace ai giovani mai così tanti residenti negli ultimi dieci anni

- > A fine 2016 all'Anagrafe 1 milione 368mila abitanti
- > I demografi: è tornata a essere una città attrattiva



A Milano oltre 1,3 milioni di residenti

Milano inverte la tendenza e torna a crescere. Una rimonta iniziata nell'anno di Expo, che è continuata anche nel 2016 con

un ulteriore incremento di popolazione che ha portato i residenti in città a superare quota 1 milione e 368mila: il dato più alto dell'ultimo decennio. Per il Comune è il segno della fine del-

la fuga verso l'hinterland che aveva caratterizzato il passato e della rinnovata capacità di «attrarre i giovani». Gli esperti analizzano un andamento di-

verso da quello nazionale. E il demografo Alessandro Rosina dice: «Milano è una delle realtà considerate più vitali dal punto di vista economico, ma anche più attrattive per i giovani».

DAZZI E GALLIONE A PAGINA III

**Il caso.** All'Anagrafe registrati un milione e 368mila abitanti, 65mila più del 2006  
I demografi: controtendenza rispetto al trend italiano, torna l'attrattività per i giovani

## Record di residenti nel decennio la fuga da Milano ormai è finita

ALESSIA GALLIONE

**E** POI eccolo, il secondo segno positivo consecutivo. Una rimonta ripartita nell'anno dei riflettori internazionali accesi da Expo e poi continuata. Fino a far raggiungere a Milano un nuovo piccolo record. Perché vista dagli archivi dell'Anagrafe del Comune, la città è arrivata a ospitare oltre un milione e 368mila abitanti: il numero di residenti più alto dell'ultimo decennio.

Una crescita che per i demografi segna un percorso in controtendenza rispetto al resto dell'Italia. E che per Palazzo Marino è ancora più significativa. La prova non solo dell'arresto di un fenomeno, quello dell'emorragia di popolazione verso i Comuni vicini, che si è arrestato. Ma anche della rinnovata capacità della città di attrarre. Perché

tra quei nuovi residenti, è convinta l'assessora con delega al Lavoro Cristina Tajani, «molti sono giovani coppie e professionisti in età produttiva». La nuova Milano, insomma. Tornata a crescere.

La fuga dalla città verso l'hinterland, ormai, sembra essere archiviata. Un passato che appare lontano, come quella bolla immobiliare che aveva reso sempre più inaccessibili soprattutto per le giovani famiglie i prezzi delle abitazioni. Troppo cara, Milano. E troppo distante, forse, anche dalle classifiche di qualità della vita e delle opportunità da offrire. Tanto che, dal 2007 al 2008, gli abitanti erano scesi sotto il livello di guardia del milione e 300mila. Poi, la curva era tornata a salire fino a toccare quello che sinora era stato il vertice più alto del decennio (nel 2012, i residenti erano tornati a viaggiare attorno al milione e 366mila)

per poi crollare nuovamente. L'ultima rincorsa è ripartita nel 2015 e si è rafforzata lo scorso anno, quando quasi 9mila nuovi milanesi (in maggioranza italiani, un migliaio gli stranieri) si sono registrati all'Anagrafe. Tanto da far registrare il numero più alto di residenti dal 2006 a oggi, con più di 65mila persone recuperate in dieci anni. Quasi 18mila nell'ultimo biennio.

Certo, il balzo del 2016 non è così sostenuto come, magari, è capitato in passato. Tra il 2011 e il 2012, per dire, erano state 24mila le iscrizioni aggiuntive. Ma i dati vanno letti all'interno di un "inverno" generale. E guardati attraverso un'altra lente. Quella di un dato nazionale che, spiega il docente di Demografia della Cattolica, Alessandro Rosina, «ha visto l'entrata della popolazione italiana in una fase di diminuzione per la crisi che ha inciso su una natalità già bassa». Me-

no bambini, insomma. Ma anche, sul fronte opposto, «i decessi che aumentano con l'invecchiamento della popolazione che fa crescere il peso delle età più avanzate». Rosina aggiunge un ulteriore elemento che dovrebbe far pendere verso il basso anche la bilancia di via Larga: «La crisi riduce anche le immigrazioni stanziali, ovvero quelle che portano a diventare residenti». Questo l'andamento «che Milano non sta seguendo». Perché a descrivere una città in controtendenza sono arrivati i due ultimi segnali positivi. Cifra in grado, per l'esperto della Cattolica, di rappresentare «una delle realtà considerate più vitali dal punto di vista economico, ma anche più attrattive per i giovani che qui trovano opportunità maggiori rispetto al resto del Paese: la crescente qualità della vita, le attività culturali, la dimensione internazionale, il miglioramento

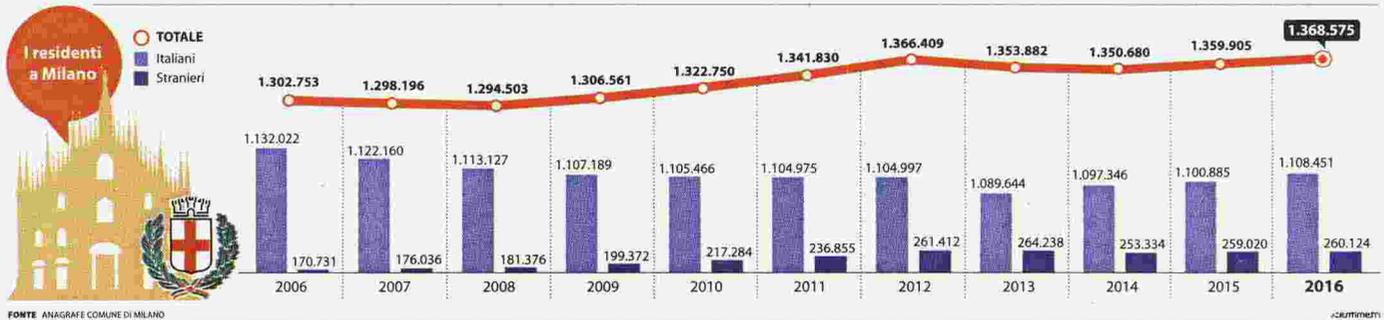
urbanistico». Una Milano «non solo più innovativa e aperta a nuovi processi di sviluppo, ma anche sempre più inclusiva, pur

nella sua complessità». E allora, ecco lo sguardo verso il futuro. Perché per Rosina, «se questo timido segnale di crescita ha alla

base l'attrattività verso i giovani, verso i loro progetti di lavoro e di vita, e questo processo verrà sostenuto nei prossimi anni, Mi-

lano potrebbe riuscire a rimettere in un circuito virtuoso demografia economia e benessere sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



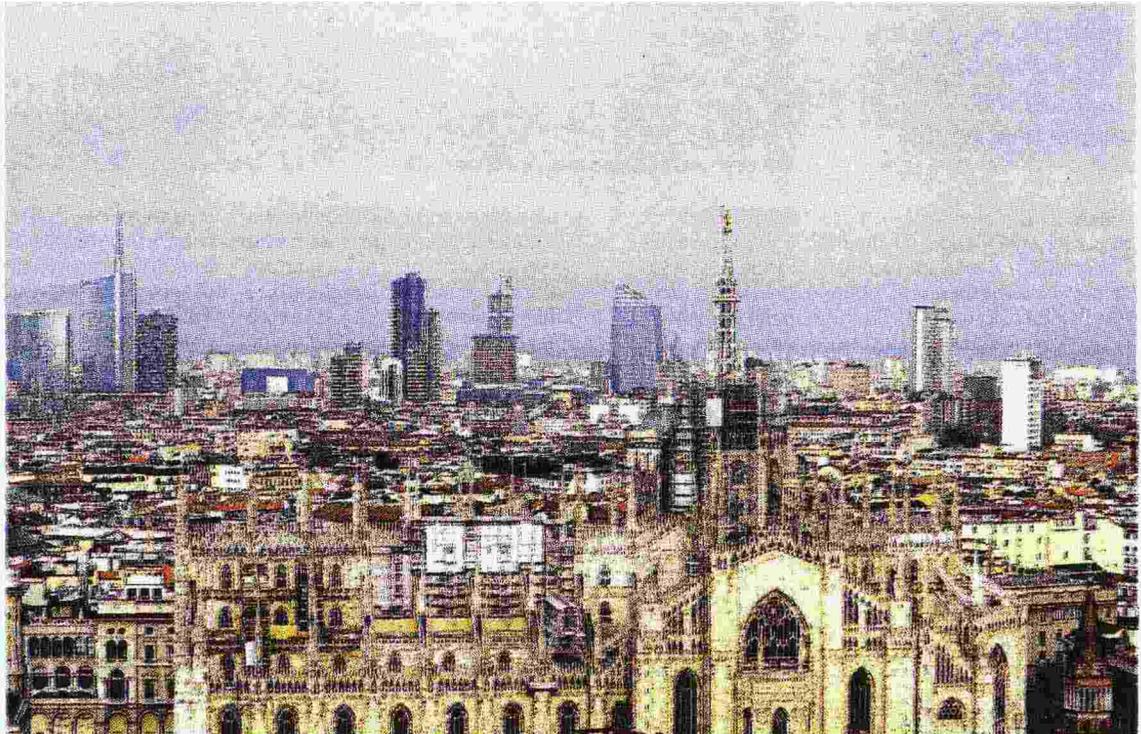
## IPUNTI

### LA CRESCITA

I residenti registrati all'Anagrafe tornano a crescere: a fine 2016 erano un milione e 368mila, il numero più alto a Milano nell'ultimo decennio

### L'IMMIGRAZIONE

L'arrivo dei nuovi milanesi dall'estero rallenta: nell'ultimo anno sono stati solo mille su novemila gli iscritti all'Anagrafe senza cittadinanza italiana



A Milano i residenti sono tornati a crescere